

Workshop n. 9 – L'incontro con le lingue straniere
Esperienza n. 7 - CLIL nella scuola dell'infanzia. Frutta e verdura (verso l'Expo...)

Descrizione esperienza
<p>Nel territorio est-Milano sono presenti esperienze interculturali importanti e partenariati, sia con scuole di altre nazioni europee, sia di altri continenti. La scuola dell'infanzia di Bussero, nel 2011, ha ospitato per un mese una direttrice di un Kindergaarten di Amburgo, per uno studio comune comparato sulle linee educative nella scuola dell'infanzia delle due nazioni.</p> <p>Nel 2013, l'Istituto Comprensivo di Bussero è stato insignito del Label Europeo per la metodologia nell'insegnamento delle lingue.</p> <p>Nell'ambito dell'applicazione delle Indicazioni Nazionali, la nostra rete ha voluto esplorare l'approccio al CLIL sin dalla scuola dell'infanzia e nel contempo, l'impatto dell'ambiente plurilingue sullo sviluppo delle competenze comunicative del bambino, infine, la fattibilità di queste strategie nell'azione didattica concreta e quotidiana di una sezione.</p>
Sito in cui è reperibile la documentazione dell'esperienza
<p>www.icsbussero.gov.it http://www.languages.dk/databank/materialslist.php; www.languages.dk, www.sde.dk</p>
Descrizione del contesto
<p>L'utenza a est di Milano è molto eterogenea ma, stante la presenza di un importante collegamento con il centro città rappresentato dalla linea metropolitana e di abitazioni residenziali, comprende una parte importante di genitori istruiti, impiegati per lo più nel settore dei servizi, estremamente esigenti. Frequentano le nostre scuole figli di genitori stranieri o di coppie miste, in numero significativo per eterogeneità, più che per incidenza percentuale. Molti genitori provengono da altre Nazioni dell'Unione Europea o da paesi extraeuropei con una economia vincente. Vi è dunque una sensibile pressione sulla scuola per il perseguimento di alti livelli di qualità e un contesto plurilingue fortemente avvertito.</p> <p>L'Istituto Comprensivo di Bussero, da diversi anni Scuola Polo per le lingue è stata chiamata a far parte di un grande progetto europeo centralizzato, CLIL4U, che comprende otto istituzioni europee, tra cui 3 primarie /secondarie, 3 istituti superiori di alta formazione o post-diploma, 2 Università. Nazione capofila è la Danimarca. Compito della rete internazionale è quello di proporre un manuale per l'insegnamento delle lingue secondo la metodologia CLIL, realizzare unità didattiche in lingua quale modello di insegnamento per ogni ordine scolastico e livello d'età, avendo in mente un curriculum verticale, proporre esperienze significative di approccio alla lingue straniere, curare una banca aggiornata di materiali per lo studio di tutte le lingue presenti nel Continente Europeo.</p>
Soggetti proponenti, tempi, risorse coinvolte, riferimenti scientifici
<p>Sono stati coinvolti i collegi docenti nella fase iniziale di indirizzo; per la successiva sperimentazione vera e propria, è stato definito un gruppo di lavoro che sarà attivo per 3 anni, da 2014 al 2016, e che è costituito da docenti che operano in differenti ordini scolastici. In particolare, per l'Istituto Comprensivo di Bussero, il gruppo di lavoro contiene sia docenti dell'infanzia che della scuola primaria.</p> <p>Costituiscono un riferimento scientifico importante per il progetto CLIL4U: l'Università SUPSI del Canton Ticino, Svizzera; l'Università del Suddenske, Danimarca; David Marsh, Finlandia</p> <p>Le linee guida per il plurilinguismo ci sono state fornite dalla Antenna Europe Direct di MILANO. Alcune linee metodologiche hanno tratto ispirazione dalle indicazioni del British Council di MILANO.</p> <p>Una docente della scuola dell'infanzia componente il gruppo di lavoro è stata formata per l'insegnamento dell'italiano come L2. Una docente della primaria possiede il titolo internazionale per l'insegnamento CLIL rilasciato dal British Council.</p>
Problemi affrontati
<p>Le sezioni della scuola dell'infanzia della zona sono in genere composte in modo eterogeneo per fasce d'età. Un percorso di questo genere può essere attuato solo in parte con la classe completa; si sono individuate dunque soluzioni organizzative per favorire il percorso con un gruppo a classi aperte, omogeneo per età.</p> <p>Si è inoltre riscontrato che talvolta i bambini stranieri si schermano, cercano di non utilizzare vocaboli della propria lingua, dicono di non ricordare, manifestano timidezza. La collaborazione dei genitori in questo senso è stata fondamentale.</p> <p>Infine, mentre negli ordini scolastici successivi le lezioni CLIL hanno il supporto del testo scritto, ciò non può avvenire nella scuola dell'infanzia o comunque non con la stessa funzione rafforzativa; seguendo quanto proposto nelle <i>Indicazioni Nazionali</i>, attraverso l'incontro con le nuove tecnologie e i media abbiamo ottenuto che i bambini sperimentassero una analoga funzione rafforzativa e confermativa dell'apprendimento.</p>
Risultati in termini di apprendimento, organizzazione, benessere e motivazione dei bambini

L'esperienza proposta è trasferibile in ogni scuola ove siano presenti nelle sezioni bambini di nazionalità diverse, nel cui organico siano compresi docenti che conoscono l'inglese (nella nostra realtà, alcune maestre titolari) e che vogliano adottare la metodologia CLIL.	
Elementi significativi dell'esperienza realizzata	
L'esperienza realizzata supera il modello organizzativo più diffuso nelle scuole italiane, e cioè quello della specialista esterna che insegna lingua inglese, ricomprendendolo come una delle differenti modalità di approccio alla lingua, un po' a latere, per portare invece il focus sull'incontro con le lingue straniere a un livello più pervasivo, trasversale, contestualizzato e collegato alla quotidianità.	
Il collegamento con l'Europa prelude alla possibilità di scambi di esperienze, di materiali, di visite reciproche ma anche l'accesso a documenti scientifici, pedagogici, strategici dell'Unione Europea in materia di prima infanzia.	
Innovazione, uso delle risorse, formazione e crescita del personale	
Il raccordo con la scuola primaria attraverso un progetto imperniato sulla comunicazione nelle diverse lingue e nei diversi linguaggi favorisce la crescita di una comunità professionale 'militante' e innovativa.	
Il collegamento locale – internazionale consente un dibattito più allargato e connesso a fondamenti scientifici.	
L'esperienza infine consente di valorizzare l'apporto delle famiglie sia italiane che immigrate.	
Documentazione disponibile	
È possibile utilizzare il CLIL nell'infanzia? Quali esperienze plurilinguistiche possono avere spazio nella quotidianità e nella costruzione della propria identità? Presentazione di due ricerche sul campo (<i>presentazione Power point e filmati</i>).	
Valutazione e monitoraggio	
La ricerca propone una prima fase sperimentale, con la presenza in sezione di una docente della scuola primaria formata dagli esperti CLIL della rete. In seguito, dopo un monitoraggio sia degli esiti conseguiti dai bambini sia degli aspetti gestionali e organizzativi emersi (con punti di forza o criticità rispetto alla conduzione dell'attività), si procede a una rimodulazione dell'esperienza e a una seconda sperimentazione con differenti gruppi di bambini.	
Questo secondo passaggio, nuovamente monitorato, consente di cogliere le linee portanti dell'esperienza, calibrata sulla fascia d'età considerata e raccordata con il curriculum verticale delle lingue comunitarie, dagli anni della scuola dell'infanzia fino al percorso post- diploma di secondo grado.	
Punti di forza	
Vi è una consolidata base scientifica per le metodologie proposte. Si apre la possibilità di un confronto con enti di ricerca e Università.	
È chiara la saldatura con il curriculum verticale delle lingue e le linee guida europee per il plurilinguismo.	
La progettualità è aderente alle premesse, alle linee guida e ai traguardi delle <i>Indicazioni Nazionali</i> .	
Criticità	
La casualità nel numero e nella provenienza degli alunni stranieri nella scuola e nella sezione rendono poco omogenea l'esperienza di plurilinguismo nella comparazione tra una sezione e l'altra.	
Non sempre nella scuola dell'infanzia sono presenti docenti che padroneggiano una lingua straniera.	
Trasferibilità dell'esperienza	
L'esperienza è replicabile in ogni contesto geografico, non richiede tecnologie sofisticate ma strumenti in genere presenti nelle nostre scuole (una telecamera, una macchina fotografica). È sufficiente che siano presenti alunni stranieri nella sezione considerata e che nella sezione o nella scuola operino più docenti in grado di utilizzare nel parlato la lingua inglese (o altra lingua comunitaria) con una certa sicurezza.	

Regione o provincia	Lombardia
Istituto	Istituto Comprensivo "Monte Grappa" di Bussero (Mi)
Dati dell'istituto: tipologia Indirizzo - indirizzo mail - telefono	Statale Via Di Vittorio, 1 Bussero (MI) 02 95039350 - uff.protocollo@icsbussero.gov.it
Dirigente scolastico e referente	Albalisa Azzariti
Relatore	Albalisa Azzariti, Zagami Rosita
N. scuole coinvolte nell'esperienza	4
N. classi/sezioni coinvolte nell'esperienza	24
Ordini di scuola coinvolti	Più gradi di istruzione di più scuole statali
Anni scolastici	2014-15